



D'argento, al Castello di azzurro, merlato alla guelfa, formato dalle due torri merlate di tre, riuniti dalla cortina di muro; merlata di sei, la torre di destra cimata dall'aquila nascente, col volo abbassato, di nero; la torre di sinistra cimata dal leone nascente, di rosso; la cortina sormontata da tre stelle di cinque raggi, ma ordinate di azzurro, esso castello sostenuto da tre monti di verde, fondati in punta; il monte posto a sinistra coi declivi intieramente visibili; il monte centrale e il monte posto a destra con i declivi di sinistra parzialmente cerati. Ornamenti esteriori da Comune.

Concesso con Decreto del Presidente della Repubblica del 21 marzo 1997.

Marentino

Probabilmente dalla radice *-merens*, con il significato di “meritorio, luogo degno di attenzione (per le possibilità di un insediamento agricolo)”.

La storia

I centri di Vernone, Avuglione e Marentino, che costituiscono, oggi, il Comune di Marentino, furono, dal medioevo al 1927, amministrativamente e politicamente autonomi, per cui le loro vicende storiche si differenziano, così come differenti furono i Signori infeudati sui tre territori.

Il feudo di Vernone, dei Signori di Verignano, che nel 1231 si era sottomesso al Comune di Chieri, passò, nel 1345, sotto il dominio del Marchese di Monferrato. Solo nel 1414 venne ceduto ai Savoia e rientrò a far parte del territorio di Chieri, con il quale rimase sino alla Rivoluzione Francese. Marentino ed Avuglione, invece, compaiono agli inizi del secondo millennio come beni dell'abbazia di Nonantola e da questa ceduti, nel 1034, ai Biondrate Conti di Pombia, che, nel 1158 furono investiti dal Vescovo di Torino del feudo di Chieri e del suo territorio, quindi anche di Marentino. Il primo nucleo abitativo di Marentino nacque, presumibilmente, tra l'XI e il XII secolo attorno ad una pieve nell'ambito delle iniziative del Vescovo di Torino per riconquistare all'agricoltura le colline torinesi. La signoria dei Biondrate durò sino al 1224, quando Chieri cacciò i feudatari e si elesse libero Comune. Marentino giurò fedeltà a Chieri nel 1235 e sotto la sua protezione rimase sino al 1347, quando tutto il territorio accettò la dedizione ai Savoia ed entrò a far parte del nascente Ducato. Venne quindi coinvolto nella guerra tra Savoia e Marchesato del Monferrato che scoppiò nel 1396 si trascinò fino alla pace del 1411. Le truppe monferrine, guidate dal capitano di ventura Facino Cane misero a ferro e fuoco tutto il Chierese e conquistarono prima Vernone, poi Avuglione e Marentino.

Nel XVI e XVII secolo il territorio fu sconvolto da guerre e pestilenze; il secolo successivo vide invece qualche decennio di tranquillità fino alla rivoluzione francese. La configurazione comunale attuale risale al 1927, quando, con Regio Decreto dell'8 dicembre i comuni di Avuglione, Vernone e Marentino vennero riuniti in un unico Comune denominato Marentino.

I personaggi

Bartolomeo Caravoglia (1616-1691). Le sue origini sono ignote, ma si sa che la sua famiglia era di Avuglione. Pittore, fu uno degli artisti più apprezzati della corte sabauda nella seconda metà del '600. Le sue opere sono conservate nel Duomo di Torino e di Chieri e in molte chiese e palazzi nobiliari piemontesi.

Gaetano Giardino (1864-1935). Nato a Montemagno (in provincia di Asti), ave-

va famiglia e casa a Marentino. Ebbe una brillante carriera militare fino a giungere al grado di Maresciallo d'Italia nel 1926 e poi Ministro della Guerra. Il suo capolavoro fu la difesa del Monte Grappa nel 1918. Tenne un discorso ufficiale all'inaugurazione nel 1922 a Marentino della lapide a ricordo dei caduti durante la Prima Guerra Mondiale.

Gli edifici

Chiesa di Santa Maria dei Morti. Oggi chiesa cimiteriale, la chiesa di Santa Maria è una pieve risalente al XI-XII secolo, che conserva ancora le originarie strutture romaniche, evidenti nell'abside semicircolare, nella facciata in cotto sormontata da una piccola bifora in pietra e dalla decorazione a archetti pensili nella facciata e nel fianco destro della chiesa. Al suo interno si può ammirare, nel catino absidale, un ciclo di affreschi quattrocenteschi attribuiti a Guglielmo Fantini, rappresentanti la *Pietà tra i Santi Lucia e Stefano*, recentemente restaurati.

Ex Chiesa di San Carlo. Costruita nel '600 e appartenuta alla Confraternita dello Spirito Santo, presenta una bella facciata barocca e un interno ad aula unica. Sconsacrata, è stata restaurata ed è diventata sede del Comune di Marentino.

Chiesa Parrocchiale dell'Assunta. A una sola navata, sorse sul luogo dell'antico castello medioevale dei Beccarla, che già aveva al suo interno un oratorio dedicato a San Bartolomeo. L'attuale chiesa, in stile barocco, divenne Parrocchiale nel XVII secolo. Il campanile venne ottenuto sopraelevando la torre del castello.

Castello di Vernone. Eretto dai Signori di Verignano probabilmente nell'XI secolo, fu, tra il 1345 ed il 1411, al centro delle contese tra i Duchi di Savoia e i Marchesi del Monferrato per il controllo del territorio. Nel 1396 fu il primo ostacolo incontrato da Facino Cane nella sua spedizione contro Chieri. Acquisito nel 1535 dai Conti Balbis di Trana fu trasformato in residenza nobiliare con l'aggiunta di un'ala che, unendo due antiche torri, delimitò quello che oggi è il cortile

interno. Ai lavori eseguiti tra il XVI ed il XVIII secolo risale anche la costruzione del ponte levatoio. Attualmente sede di una comunità terapeutica.

Castello di Majolo. Impropriamente definito “castello”, il complesso di Majolo era in realtà una residenza di campagna dei Conti Ceveris, feudatari di Marentino, che lo fecero costruire agli inizi del XVIII secolo su progetto attribuito a Filippo Juvarra o alla sua scuola. Architettonicamente interessante il monumentale portone d'ingresso, il salone delle feste e la galleria. Attualmente di proprietà privata.

Casa Zuccala. Residenza storica nata nel XVII-XVIII secolo su preesistenze medievali, è assimilabile alla tipologia delle “vigne” della collina torinese. Abitata dal 1537 dalla famiglia Zuccala, estintasi a metà del XX secolo, è internamente arredata secondo il gusto e la cultura della borghesia piemontese tra Sei e Ottocento. Oggi, parte dell'edificio, è sede di un'Associazione finalizzata alla valorizzazione della cultura piemontese.

Lago di Arignano. Posto sul confine tra i Comuni di Marentino ed Arignano il lago è un bacino artificiale costruito nel 1839 per regolamentare le acque di alcuni torrenti e alimentare il mulino di Moano. Rientrava con i laghi della Spina e di Ternavasso nel progetto voluto da Cavour per organizzare l'agricoltura nel territorio. Svuotato negli anni '90, per motivi di sicurezza, oggi è stato, dopo interventi di messa in sicurezza della diga e rifacimento delle opere idrauliche, riattivato in un piano di valorizzazione ambientale del territorio.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, Bonechi, Firenze, 1993.

AA.VV., *Casa Zuccala in Marentino: una residenza borghese nella provincia sabauda*, L'Artistica, Savigliano, 2005.

BASSIGNANA E., *Marentino, Comune di Marentino*, Marentino, s.d.

BERTELLO M., FIORETTI B., *Piccola collina torinese*, Tipografia Parena, Mombello Torinese, 1977.

FERRERI M., OCCHIENA P., *Vernone vivo: realtà, storia, genti e feste del borgo marentinese*, Castello di Vernone, Marentino, 1994.

VANETTI G., *Chieri e il suo territorio*, Corriere, Chieri, 1995.

VANETTI G., *La Natura e l'Uomo, l'Uomo e la Natura a Chieri e nel suo territorio*, Editore, Riva presso Chieri, 2008.



Marentino

Epoca di fondazione
XI-XII secolo

Data di istituzione del comune
1927

Abitanti inizio '900
1372

Abitanti
1425

Superficie territoriale
11,27 kmq

Altitudine s.l.m.
383 m

Frazioni del comune
Avuglione, Vernone



Palazzo comunale
Piazza Umberto I, 1 Cap 10020
Tel. 011 9435412
Fax 011 9435329
comune.marentino@tin.it
www.comune.marentino.to.it